

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

VIII Legislatura - VIII. Gesetzgebungsperiode
1978-1983

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

SEDUTA **117.** SITZUNG

14.7.1983

INDICE

Disegno di legge n. 98:
"Adeguamento della quota annuale di associazione all'ISAPREL (Istituto Superiore per l'Addestramento del personale delle Regioni e degli enti locali) con sede in Venezia

pag. 3

Disegno di legge n. 100:
"Norme per l'utilizzazione dei proventi derivanti dalla monetizzazione con le società titolari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico dei diritti di cui all'art. 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5"

pag. 8

Designazione di tre candidati alla carica di membri del Consiglio di amministrazione della RAI (art. 8, 1° comma della legge 14 aprile 1975, n. 103)"

pag. 27

Designazione di un rappresentante delle minoranze politiche quale membro del Consiglio di amministrazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige

pag. 35

Disegno di legge n. 93:
"Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale"

pag. 38

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 98:
"Erhöhung des jährlichen Mitgliedsbeitrages an die Höhere Anstalt für die Ausbildung des Personals der Regionen und der örtlichen Körperschaften ISAPREL (Istituto Superiore per l'Addestramento del Personale delle Regioni e degli Enti Locali) mit dem Sitz in Venedig".

Seite 3

Gesetzentwurfs Nr. 100:
"Bestimmungen über die Verwendung der Erträge aus der Monetisierung der Rechte nach Art. 10 des Verfassungsgesetzes vom 26. Februar 1948, Nr. 5, gegenüber den Gesellschaften, die Großableitungen zur Erzeugung elektrischer Energie innehaben"

Seite 8

Vorschläge zur Benennung von drei Kandidaten als Mitglieder des Verwaltungsrates der RAI (Artikel 8, 1. Absatz des Gesetzes Nr. 103 vom 14.4.1975)

Seite 27

Vorschläge zur Benennung eines Vertreters der politischen Minderheiten als Mitglied des Verwaltungsrates der Investitionsbank Trentino-Südtirol

Seite 35

Gesetzentwurf Nr. 93:
"Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals"

Seite 38

Presidenza del Presidente Achmüller.

Ore 9.30.

PRESIDENTE: Ich bitte um den Namensaufruf.

Appello nominale.

MARZIANI (Vicepresidente - D.C.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Die Sitzung ist eröffnet.

La seduta è aperta.

Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

Lettura del processo verbale della seduta 7 luglio 1983.

VALENTIN (segretario - S.V.P.): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Sind Bemerkungen zum Protokoll? Niemand. Das Protokoll ist genehmigt.

Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Hanno giustificato la loro assenza i signori consiglieri:
Boato, Ongari, Plotegher, Piccoli Rensi, Benedikter, Rella, Zingerle.

Mitteilungen:

Es ist folgendes Schreiben, unterzeichnet von den Abgeordneten Dr. Domenico Fedel und cav. Sergio Casagrande eingegangen, das ich zur Verlesung bringe:

E' stata inviata la seguente lettera, firmata dai conss. Dr. Domenico Fedel e cav. Sergio Casagranda che porto a conoscenza del Consiglio:

"I sottoscritti consiglieri regionali dott. Domenico Fedel e cav. Sergio Casagranda con la presente dichiarano di aver costituito il gruppo consiliare in Consiglio regionale della regione Trentino-Alto Adige, denominato gruppo consiliare regionale del 'partito del popolo trentino tirolese per l'unione europea delle due stelle alpine'.

Si permettono pertanto chiedere a codesta On.le Presidenza del Consiglio regionale di volerne dare comunicazione al Consiglio regionale nella prossima seduta e di voler provvedere alla conseguente assegnazione dei contributi spettanti al gruppo.

Comunicano contemporaneamente di nominare capogruppo del gruppo consiliare PPTT-UE delle due stelle alpine il consigliere regionale dott. Domenico Fedel, a tutti gli effetti previsti dal Regolamento e delibere connesse del Consiglio regionale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale".

Ich stelle fest, daß diese Verlesung nicht eine Anerkennung der neuen Fraktion und ihres Sprechers im Sinne des Artikels 12 der Geschäftsordnung bedeutet.

Ich muß mir eine Entscheidung in der Sache vorbehalten und werde die Unterzeichner des Schreibens so bald als möglich darüber unterrichten.

Faccio la constatazione che questa lettura non comporta il riconoscimento del nuovo gruppo consiliare e del suo capogruppo ai sensi dell'art. 12 del Regolamento.

Devo riservarmi una decisione nel merito che comunicherò al

più presto agli interessati.

Ich stelle im Zusammenhang mit diesem Schreiben fest, daß die Verlesung noch nicht eine Anerkennung der neuen Fraktion und ihres Sprechers im Sinne des Artikels 12 der Geschäftsordnung bedeutet. Ich muß mir als Präsident eine Entscheidung in der Sache vorbehalten und werde die Unterzeichner des Schreibens so bald als möglich darüber unterrichten.

A tal proposito devo constatare che la lettura di questa lettera non significa ancora il riconoscimento del nuovo gruppo consiliare e la nomina del relativo capogruppo ai sensi dell'art. 12 del Regolamento interno. Come Presidente mi devo riservare in tale questione una decisione e i firmatari della lettera avranno da me al più presto una risposta.

Wir gehen zur Tagesordnung über: Punkt 1: Gesetzentwurf Nr. 98: "Erhöhung des jährlichen Mitgliedsbeitrages an die Höhere Anstalt für die Ausbildung des Personals der Regionen und der örtlichen Körperschaften ISAPREL (Istituto Superiore per l'Addestramento del Personale delle Regioni e degli Enti Locali) mit dem Sitz in Venedig".

Punto 1) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 98: "Adeguamento della quota annuale di associazione all'ISAPREL (Istituto Superiore per l'Addestramento del personale delle Regioni e degli enti locali) con sede in Venezia".

Ich bitte den Präsidenten Pancheri um seinen Bericht.

Prego la Giunta regionale di relazionare. La parola al Presidente Pancheri.

PANCHERI: (Presidente G.R. - D.C.):

La Regione, unitamente alle Province autonome di Bolzano e di Trento e alle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ha contribuito alla fondazione dell'I.S.A.P.R.E.L. (Istituto Superiore per l'Addestramento del Personale delle Regioni e degli Enti Locali) con sede in Venezia.

La relativa autorizzazione è contenuta nella legge regionale 12 luglio 1971, n. 12.

L'Istituto, che è sorto per mettere a disposizione degli enti autonomi un organismo adeguato per la formazione professionale del personale dipendente della Regione e delle Province autonome, dopo una lunga fase preparatoria, ha finalmente messo a punto la sua struttura statutaria, nonché gli organi di funzionamento.

L'attività dell'ISAPREL ha avuto inizio nel dicembre 1982 e prevede nel 1983 corsi di formazione per dipendenti regionali e provinciali nei settori della programmazione economica e della formazione delle leggi.

Nel contempo l'Assemblea degli enti partecipanti all'ISAPREL ha recentemente deliberato alcune modifiche statutarie, nonché l'aumento delle quote annuali di associazione da parte degli enti fondatori.

A seguito del riparto della quota complessiva messa a disposizione la Regione dovrà provvedere al versamento, a partire dall'anno 1984, della quota annua di Lire 7.200.000.-

Per gli esercizi successivi l'autorizzazione di spesa sarà determinata dalla legge di bilancio.

La Giunta regionale, convinta della opportunità di consentire l'adeguato funzionamento dell'ISAPREL, ha presentato l'allegato disegno di legge che viene sottoposto all'esame del Consiglio per la conseguente approvazione.

PRESIDENTE: Ich bitte den Vorsitzenden der 2. Gesetzgebungskommission, den Bericht zu verlesen.

Prego di dare lettura della relazione della II^a Commissione legislativa. La parola al cons. Grigolli.

GRIGOLLI (D.C.): La Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge nella seduta del 9 giugno 1983.

Dopo la illustrazione del provvedimento, il Presidente della Giunta ha fornito ulteriori chiarimenti e informazioni ai conss. Rubner e Avancini.

La Commissione ha quindi approvato il disegno di legge a maggioranza (astenuiti i conss. Avancini, D'Ambrosio e Tonelli).

Il provvedimento viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet.

E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola?

Nessuno. La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato a maggioranza.

Articolo unico

1. L'autorizzazione annua di spesa per il pagamento della quota annuale di associazione all'I.S.A.P.R.E.L. - con sede in Venezia - già fissata in Lire 3.000.000 dall'articolo 1, terzo comma, della legge regionale 12 luglio 1971, n. 12, è elevata, a partire dall'anno 1984, a Lire 7.200.000.
2. Per gli esercizi successivi l'autorizzazione di spesa sarà determinata dalla legge di bilancio.

Wer meldet sich zu Wort? Abg. Avancini.

Chi chiede la parola? La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.L.I.): Signor Presidente, prima di tutto un'osservazione formale. Dire "l'autorizzazione annua di spesa per il pagamento della quota annuale" credo sia eccessivo; credo sia sufficiente "l'autorizzazione di spesa per il pagamento della quota annuale", così per una forma linguistica più che altro.

Ma in secondo luogo io vorrei osservare che questo Istituto superiore per l'addestramento del personale delle Regioni e degli enti locali è un po' un istituto fantasma. Ha impiegato 10 anni a mettersi in movimento e quindi non è che si possa avere eccessiva fiducia sulla funzionalità concreta e sui risultati concreti e positivi che possa dare un istituto di questo tipo. Io credo che queste cose le possiamo fare all'interno delle organizzazioni dei nostri enti, Regione e Provincia, senza ricorrere a un istituto con un nome peraltro così altisonante "Istituto superiore per l'addestramento del personale delle Regioni e degli enti locali", non so se è costituito dalle Province di Bolzano e di Trento, Regione, ecc... Ma poi chi materialmente lo fa funzionare? Non è detto qui nella relazione, e sarebbe forse anche interessante saperlo; probabilmente ci saranno anche collegamenti con l'università, ci saranno collegamenti con esperti, con professori universitari, ecc.

Tuttavia io mi sono astenuto in commissione e mi asterrò anche qui in Consiglio, perché non mi risulta chiaro il funzionamento e soprattutto non mi risulta chiaro perché questa organizzazione, questo Istituto superiore abbia avuto bisogno di 10 anni di tempo per organizzarsi, per iniziare una sua attività, della quale non sono

perfettamente a conoscenza.

PRESIDENTE: Präsident Pancheri.

La parola al Presidente Pancheri.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Sì, solo per dire che i risultati concreti naturalmente ancora non li abbiamo visti. Io ero in Giunta, quando nel '71 è stato presentato il disegno di legge e la Regione ha aderito; seguiva allora questo istituto il prof. Benvenuti; adesso sembra che ci sia veramente la volontà di operare; è stato già fatto un corso la primavera scorsa. Per il primo anno nel Consiglio di amministrazione è stato presente un rappresentante della Giunta regionale, per il secondo anno, che è il 1983, sarà presente un rappresentante della Giunta provinciale di Trento, il terzo anno un rappresentante della Giunta provinciale di Bolzano.

Il collegamento è con l'Università di Venezia e di Trieste e anche di Pavia, perché il direttore in questo momento è il prof. Pototschnig di questo Istituto, non so se faccia miracoli, io sono convinto però che è giusto che anche i nostri funzionari non si chiudano nei confini di Ala e del Brennero, ma escano anche al di fuori dei confini della nostra regione e delle nostre due province, per seguire quella che è l'attività legislativa soprattutto, per seguire anche la parte economica al di fuori anche delle nostre regioni. Quindi gli incontri di funzionari, dirigenti delle tre regioni del vecchio Triveneto, con le due province di Trento e di Bolzano io sono convinto che servano, anche per la preparazione del personale.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand.

Chi desidera ancora la parola? Nessuno.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Prego di voler distribuire le schede.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Rendo noto l'esito della votazione:

Abgegebene Stimmzettel 43 - erforderliche Mehrheit 22

ja 29

nein 4

weiße Stimmzettel 10.

Votanti 43 - maggioranza richiesta 22

29 si

4 no

10 schede bianche.

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

Il Consiglio regionale approva la legge.

Wir kommen zum Gesetzentwurf Nr. 100: "Bestimmungen über die Verwendung der Erträge aus der Monetisierung der Rechte nach Art. 10 des Verfassungsgesetzes vom 26. Februar 1948, Nr. 5 gegenüber den Gesellschaften, die Großableitungen zur Erzeugung elektrischer Energie innehaben".

Punto 2) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 100: "Norme per l'utilizzazione dei proventi derivanti dalla monetizzazione con le società titolari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico dei diritti di cui all'art. 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5" (presentato dalla Giunta regionale).

Ich bitte den Präsidenten Pancheri um seinen Bericht.

Prego il Presidente Pancheri di voler relazionare.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.):

Com'è noto, l'art. 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 poneva a carico dei concessionari di grande derivazione a scopo idroelettrico obblighi di fornitura di energia elettrica gratuita ed al prezzo di costo per servizi pubblici, rispettivamente, per usi domestici, per l'artigianato locale o per l'agricoltura.

Tali obblighi non furono di fatto mai adempiuti per obiettive difficoltà d'ordine tecnico, nel periodo dal 1 gennaio 1961 al 20 gennaio 1972, data di entrata in vigore del nuovo Statuto d'autonomia.

Si è giunti pertanto nella determinazione di convertire in numerario i predetti obblighi di fornitura e le trattative all'uopo condotte prima con l'ENEL e poi con gli altri concessionari sono ora definitivamente concluse.

L'ENEL ha versato alla Regione ancora nel 1978 l'importo di Lire 5.091.055.729., importo che fu utilizzato con legge regionale 15 novembre 1978, n. 22.

Nel corso del corrente mese di maggio si è giunti a definire gli importi dovuti alla Regione dagli altri concessionari.

L'importo complessivo ammonta a Lire 1.698.994.517.--, che verrà interamente destinato alle Province autonome, per la realizzazione delle finalità di cui al primo ed al secondo comma dell'art. 10 dello Statuto del 1948.

Si è ritenuto equo poi esonerare dall'obbligo di cui al citato art. 10 e dalla conseguente monetizzazione le piccole società idroelettriche esercitate da consorzi cooperativi, aziende comunali e municipalizzate e piccole industrie locali,

con potenza di concessione inferiore a 800 kw, tenendo anche conto dell'orientamento espresso in tal senso dall'apposita Commissione consiliare in data 2 febbraio 1959, orientamento poi ribadito anche nel 1965.

Passando ora all'esame dei singoli articoli, si osserva che l'art. 1 indica l'importo dovuto alla Regione e la relativa destinazione.

L'art. 2 prevede l'assegnazione al bilancio della Provincia autonoma di Trento dell'importo di Lire 496.206.134.--, al bilancio della Provincia autonoma di Bolzano dell'importo di Lire 1.202.788.383.--

I criteri che hanno condotto ad una tale ripartizione derivano dalla ubicazione degli impianti nel territorio delle due Province e dalla conseguente utilizzazione nel territorio delle Province medesime dei proventi derivanti dalla monetizzazione dell'art. 10.

L'art. 3 riguarda l'esenzione dall'obbligo di cui all'art. 10 e dalla relativa monetizzazione per i piccoli concessionari, con potenza di concessione inferiore a 800 kw.

L'art. 4, infine, contiene la norma finanziaria.

Si ritiene opportuno allegare alla presente relazione il prospetto degli impianti con i relativi importi.

Concessionari Idroelettrici	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Energia ai prezzo di costo (L/Kwh 1,84)	Energia gratuita (L/Kwh 4,35)	Acconti già versati	Totale da versare	Energia ai prezzo di costo (L/Kwh 1,84)	Energia gratuita (L/Kwh 4,35)	Acconti già versati	Totale da versare
MONTEISON (SELM)	264.714.759	169.936.025	76.467.117	378.183.133	893.674.093	329.301.038	205.680.483	1.017.234.648
S.A.V.A.	72.502.625	-	3.464.736	69.037.889	-	-	-	-
Azienda Generale Servizi Municipalizzati Verona	11.399.962	16.423.268	7.130.765	20.692.465	-	-	-	-
Comuni di Verona e Rovereto	6.415.564	8.763.545	4.999.922	10.179.187	-	-	-	-
Azienda Elett. Consorzi Città di Bolzano e Merano	-	-	-	-	154.588.481	78.063.382	47.063.382	185.553.735
Azienda Elett. Munic. di Rovereto	3.740.616	5.474.423	3.147.096	6.067.943	-	-	-	-
Azienda Consor. Municip. di Primiero	7.837.472	10.948.845	6.740.800	12.045.517	-	-	-	-
Totale				496.206.134				1.202.788.383
TOTALE TRENTO E BOLZANO				L. 1.698.994.517,=				

PRESIDENTE: Ich bitte den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission um seinen Bericht.

Prego il Presidente della II^a Commissione legislativa di voler relazionare.

GRIGOLLI (D.C.):

La Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge nella seduta del 9 giugno 1983.

Il Presidente della Giunta ha illustrato la portata del provvedimento ed ha fornito ampi ragguagli per quanto riguarda la vicenda e il corso delle trattative intercorse fra la Regione e i concessionari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico.

Il disegno di legge fissa la destinazione delle somme derivanti dalla conclusione della vertenza, attribuendo dette somme alle Province autonome di Bolzano e di Trento per la realizzazione delle finalità previste dall'articolo 10 dello Statuto del 1948.

Dopo la relazione del Presidente della Giunta, la Commissione ha esaminato e approvato il disegno di legge a maggioranza (astenuiti i cons. D'Ambrosio e Tonelli).

Il provvedimento viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet.

La discussione generale è aperta.

Wer meldet sich zu Wort? Abg. Avancini.

Chi chiede la parola? Cons. Avancini.

AVANCINI (P.L.I.): Signor Presidente, brevissimamente per dire che se si dovesse raccogliere in un volume tutti i discorsi che sono stati fatti in questo Consiglio regionale su questa materia, credo che diventerebbe un volume molto grosso.

Io mi ricordo che se ne è parlato da quando sono qui, e sono ormai molti anni. Quindi mi consenta, Presidente Pancheri, di esprimere il mio compiacimento a lei e alla sua Giunta, ma in particolare a lei, che so che si è impegnato a fondo per risolvere finalmente questo problema, perché finalmente siamo arrivati a una soluzione. Questa soluzione lei in commissione l'ha definita soddisfacente, forse si poteva ricavare di più, ma si correva anche il pericolo di ricavare di meno e addirittura di non ricavare niente, perché la materia era talmente controversa, che si poteva anche arrivare a una posizione negativa da parte di coloro che dovevano versare queste quote e comunque la questione si trascinava di anno in anno, di lustro in lustro quasi, e non si arrivava a una conclusione e pertanto la Regione ci rimetteva perlomeno quelli che si possono chiamare gli interessi attivi sulle somme che ci erano dovute, ex art. 10 , per le grandi derivazioni a scopo idroelettrico, per i diritti di cui allo Statuto precedente a questo, lo Statuto del '48. E credo anch'io che sia una soluzione soddisfacente, dopo quello poi che ho sentito in Commissione.

Credo che l'aver concluso è stato meglio che fare una causa, è meglio un accomodamento non del tutto favorevole che una sentenza molto favorevole, anche perché poi sulla sentenza si sarebbero gravate le spese. Quindi io mi compiaccio con la Giunta regionale, con il suo Presidente, per essere arrivato alla definizione di questa annosa vertenza e darò quindi il mio voto favorevole a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort im Rahmen der Generaldebatte?
Abg. Tomazzoni.

Chi chiede la parola in discussione generale? Cons.
Tomazzoni.

TOMAZZONI (P.S.I.): Per una richiesta di chiarimento al Presidente.

L'art. 3 prevede che sono esonerate le piccole società idroelettriche esercitate da consorzi cooperativi, aziende comunali e municipalizzate. Noi siamo d'accordo, però non mi rendo conto di questa cifra di 800 kw di potenza delle aziende stesse, in quanto si poteva fare riferimento alla norma statutaria dei 3.000 kw di potenza, per cui al di sopra ci sono determinate norme diverse, o esonerare tutte le aziende municipalizzate del Trentino, qualora riuscissero a produrre energia soltanto per l'uso locale e non quello "surplus" che si vende fuori provincia. Non capisco questo limite degli 800 da che cosa derivi.

Non so se mi sono spiegato, signor Presidente. Io penso che avrebbero dovuto essere esonerate tutte le aziende comunali e municipalizzate e i consorzi, che non vendono fuori provincia la loro energia, ma che la producono e la utilizzano nella nostra regione.

Non so la ragione per cui non si è arrivati a questa esenzione, a questa deroga, a questo esonero per le nostre aziende comunali, mi pare un po' illogico che si tassino le aziende locali, che producono per il consumo interno della Regione e per dare i soldi alla Regione stessa, che poi li dovrebbe ridistribuire. Non so, mi pare un giro vizioso, che va a penalizzare senza ragioni queste aziende, tanto più che questa energia potrebbe anche essere non monetizzata e potrebbe essere ritirata direttamente dalle due province e quindi poi utilizzata

secondo finalità che le Province stesse ritengono opportune.

Ecco, questo criterio mi risulta oscuro, di difficile comprensione. Chiedo quindi una spiegazione, esprimendo però l'auspicio che si modifichi questo articolo, che si arrivi a esonerare tutte le aziende, i consorzi, le aziende comunali e municipalizzate, che in provincia di Trento o di Bolzano producono e non esportano energia. La tassazione o, meglio, il versamento di una quota, che è prevista dallo Statuto, dovrebbe essere richiesta solo nel caso in cui ci sia esportazione di energia dalla nostra regione o dalle due province. Mi sembrerebbe molto più logico e molto più conveniente che non questo giro di soldi.

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort? Präsident Pancheri.

La parola al Presidente Pancheri.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Ringrazio il cons. Avancini.

Finalmente siamo arrivati alle conclusioni. Io ho qua un verbale del 2 luglio 1956, e avanti, fino ad arrivare al '65. Da allora - io non ero consigliere regionale, ma seguivo un po', perché ero segretario del consorzio dei bacini imbriferi, i problemi idroelettrici - si è continuato a discutere. C'è qui un parere anche del prof. Oppo che dice che, tutto sommato, la monetizzazione non poteva neanche essere chiesta, perché lo Statuto prevedeva che noi dovevamo andare a prenderci la energia elettrica. Si è riusciti a concordare la passata legislatura con l'ENEL - è stato un accordo politico - siamo riusciti a definire con le grosse società idroelettriche, che ancora gestiscono impianti idroelettrici nella regione... Dico però al cons. Tomazzoni che questo

accordo è per l'energia elettrica dal 1961 - perché fino al 1961 le società idroelettriche avevano già pagato degli acconti - al 1972, entrata in vigore del nuovo Statuto.

Dal 1972 in poi noi non c'entriamo, ci sono le due Province, c'è un'altra gestione, c'è un altro Statuto, che prevede tutto, l'art. 10 non è più in esercizio, è stato abolito.

Se si ricorda il cons. Tomazzoni, il 15 gennaio 1970, non so se lei era consigliere regionale, c'è stato un Consiglio regionale nel momento che a Roma si stava discutendo proprio la modifica dell'art. 10, credo fosse il giorno prima di questa discussione. E' stato presentato in Consiglio regionale un disegno di legge-voto da Pancheri, Pasquali, Nicolussi, Vaja, Raffaelli, Avancini, Crespi, Betta, Sembenotti e Virgili, che modificava tutto il modo di gestire i sovraccanoni e modificava completamente l'art. 10. Quindi si levava l'energia a prezzo gratuito, si levava l'energia a prezzo di costo e si prevedeva quello che è previsto nel nuovo Statuto di autonomia.

Ancora allora, ancora nel 1956 si discuteva se obbligare i piccolissimi impianti, che non sono quelli che portano fuori energia, sono i piccoli impianti che poi leggerò, se obbligarli a questo accordo di monetizzazione. Allora dicevano perfino che l'applicazione degli accordi ai predetti impianti, che sono circa 25, procurerebbe un provento globale, a tutto il (58, di 850.000 lire - quindi era una cifra del tutto esigua - e nel '59 e '60 150.000 lire. Ancora allora hanno detto: "E' inutile che stiamo qui a fare ingiunzioni, a spendere soldi per questi piccoli impianti, lasciamoli in pace!"

Nel 1965 si mette in evidenza infine che la commissione consiliare a suo tempo istituita per l'approvazione dell'art. 10 aveva

proposto l'esonero dagli obblighi di legge per i piccoli concessionari locali di derivazione idroelettrica, con potenza nominale media inferiore agli 800 kw. Perché 800 kw? Perché non si sono fermati allora ai 3000 e rotti, che erano quelli che erano soggetti al passaggio all'ENEL? Perché gli 800 kw erano veramente i piccolissimi impianti, che sono soprattutto in provincia di Bolzano e qualcuno anche in provincia di Trento. E vi dico subito quali sono: l'azienda elettrica comunale di Campo Tures, l'azienda elettrica comunale di Vipiteno, l'azienda elettrica municipalizzata di Brunico, i comuni di Cles e Tuenno che avevano una centralina, il consorzio elettrico di Storo, la società elettrica di Casies, la società elettrica di Flores, Manica di Rovereto che aveva un impiantino elettrico, non so se era a Rovereto, l'officina elettrica di Dobbiaco. Queste erano le piccole società idroelettriche, che allora avevano proposto di esonerare, con potenza nominale media inferiore agli 800 kw.

Per poterli esonerare definitivamente però dobbiamo fare questo articolo, altrimenti noi dovremmo adesso riprendere la trattativa con loro e dire: dovete pagare, non lo so, l'impianto elettrico di Stenico 4 milioni, l'azienda elettrica di Campo Tures 3.800.000, Vipiteno 3.800.000, il consorzio elettrico di Storo 14 milioni, Casies 6 milioni, Fleres 6 milioni, Manica 7 milioni, l'Ufficio elettrico geografico 30 milioni.

In tutto però questi importi farebbero, se si dovesse chiedere tutto l'importo che avevano studiato i tecnici, ma che poi è stato ridotto al 50% con l'ENEL e credo al 40% con la Montedison, la S.A.V.A. e l'azienda elettrica di Primiero e il comune di Verona e Rovereto, per gli impianti che hanno assieme, mi sembra che la somma è

di circa 57 milioni, circa 100 milioni, ridotti al 40% sarebbero 40 milioni.

Noi proponiamo di non riprendere la discussione con questi piccoli impianti, piccole società...

(Interruzione)

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Sì, ma gli altri ormai hanno versato! Da esonerare sarebbe l'azienda elettrica di Rovereto, che ha l'impianto con Verona e l'azienda elettrica consorziale municipalizzata di Primiero; questi hanno già versato la loro quota.

Noi proponiamo di esonerare quegli impianti, quelle società, per le quali è anni che non si chiede più niente, che non si tratta più, perché c'era questa proposta della commissione ancora nel '56, e concludere definitivamente questa vertenza, che ha qualche anno di vita; è dal 1948 che all'inizio di ogni legislatura regionale si dice: dobbiamo concludere quella vertenza della monetizzazione dell'art. 10. Finalmente arriviamo a concluderla.

PRESIDENTE: Meldet sich noch jemand zu Wort? Abg. Tomazzoni.

Desidera ancora qualcuno la parola? Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI (P.S.I.): Mi pare che non ci siamo capiti molto col Presidente. Vale a dire, io non ho detto che bisogna andare a recuperare i soldi anche dalle piccole aziende, anzi al contrario, ho detto che, secondo me, tutte le aziende o i consorzi che operano in provincia di Trento e di Bolzano e producono energia, che non viene esportata, ma

consumata in loco, quindi se hanno versato, non vedo la difficoltà di restituire i soldi. Siccome facciamo la legge per l'esonero, dicevo che dovremmo comprendere tutte le aziende che producono e che consumano in loco e tassare solo quella parte o non esonerare quella parte di energia, che viene venduta fuori del territorio regionale o provinciale di Trento o di Bolzano.

Questo era il senso del mio intervento, perché mi pare un giro inutile di soldi quello di applicare questo obbligo di versamento alla Regione da parte di enti locali, che producono energia per il consumo interno. Se lo Statuto aveva come scopo - e io credo che questo fosse lo scopo dell'art. 10 - di dire che in provincia di Trento e Bolzano si produce energia per il resto della nazione e quindi ci sono dei danni portati all'ambiente, e viene utilizzata una risorsa locale nell'interesse di tutta la comunità nazionale, è giusto che ci sia una ricompensa per la nostra regione.

E questo poteva essere un principio valido: ricompensare una Regione che ha una risorsa, che viene utilizzata per tutta la comunità nazionale. Allora c'era quell'art. 10, che prevedeva che sulla produzione fatta in provincia di Trento e Bolzano ci dovesse essere un ritorno o di energia o di soldi. Tanto più allora questo convalida la mia tesi, se era un ritorno di energia per gli usi locali; perché allora mi pare ancora più assurdo che quelle aziende che producono per gli usi locali, debbano dare alla provincia, per usi locali, della energia, che poi viene monetizzata.

Mi pare un'assurdità insomma, fuori dello Statuto, perché lo Statuto prevedeva una ricompensa per la produzione che viene esportata dalla regione, questo era lo spirito chiaro dello Statuto! Cioè una

ricompensa alle nostre due Province, che hanno qui installato tutte queste centrali, che hanno una loro risorsa e siccome questa risorsa viene poi utilizzata da tutta la nazione, si dava una parte di energia, perché potesse essere utilizzata in loco, veniva restituita, lasciata in loco.

Ecco, questo era il senso, lo spirito della norma statutaria. Allora è evidente che mi pare una contraddizione andare a tassare, a mettere questo obbligo di restituzione dell'energia prodotta dalle aziende locali, che poi consumano in loco, per darla alle due Province, perché sia consumata in loco. E' una contraddizione, è una assurdità, che non è accettabile e comprensibile, perché si va contro lo spirito stesso dello Statuto.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Bitte, Präsident Pancheri.

Chi chiede ancora la parola? Prego, Presidente Pancheri.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Allora, cons. Tomazzoni, dovremmo esonerare anche la MONTEDISON, perché dimostra che i tre quarti dell'energia elettrica prodotta in regione, almeno negli anni '60, li adoperava in regione con l'industria che aveva qui! Quindi è impossibile fare un esame di questo genere! E non è stato fatto per questo l'art. 10!

PRESIDENTE: Abgeordneter Pasquali.

Cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): Volevo ricordare questo, che l'ex art. 10 dello

Statuto, ha dato larga possibilità di discutere, soprattutto per la formulazione come era stato disposto.

Solo oggi infatti vediamo che interviene, dopo trattative infinite, un compenso forfettario, di quanto allora si era disposto. Ma il nuovo art. 10, che mi pare riporti lo stesso numero, il 10 nel testo originario, che dispone la doppia possibilità: o restituzione di energia o corrispettivo monetario, è a carico di tutti i produttori, anche il nuovo; non distingue tra produttori locali, come norma statutaria, prova ne è che l'azienda elettrica di Bolzano per esempio, che ha una consistente produzione di circa mezzo miliardo di kwh e che consuma certamente tutto localmente, paga, anche sulla base del nuovo testo, il corrispettivo monetario. Quindi anche il nuovo testo dispone questo come norma costituzionale in atto.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort in Rahmen der Generaldebatte?
Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen.

Chi desidera ancora la parola in discussione generale?
Nessuno. La discussione generale è chiusa.

Wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab.

Votiamo per il passaggio alla discussione articolata.

Der Übergang ist mit 8 Stimmenthaltungen genehmigt.

Il passaggio è approvato con 8 astensioni.

Art. 1

1. L'importo di lire 1.698.994.517.= versato alla Regione dalle società titolari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico a seguito della conversione in numerario, per il periodo 1961 - 1971, degli oneri previsti dall'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, è destinato alle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo il riparto indicato nell'articolo seguente, per i fini di cui al primo e secondo comma dell'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

Wer meldet sich zu Wort zum Art. 1? Niemand.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno.

Wir stimmen ab.

Votiamo.

Art. 1 ist mit 8 Stimmenthaltungen genehmigt.

L'art. 1 è approvato a maggioranza con 8 astensioni;

Art. 2

1. Al bilancio della Provincia autonoma di Trento è destinato l'importo di lire 496.206.134.=.

2. Al bilancio della Provincia autonoma di Bolzano è destinato l'importo di lire 1.202.788.383.=.

Wer meldet sich zu Wort zum Artikel 2? Niemand.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno.

Wir stimmen ab.

Votiamo.

Art. 2 ist mit 8 Enthaltungen genehmigt.

L'art. 2 è approvato a maggioranza con 8 astensioni.

Art. 3

1. Sono esonerate dall'obbligo derivante dall'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e dalla conseguente monetizzazione le piccole società idroelettriche esercitate da consorzi cooperativi, aziende comunali e municipalizzate e piccole industrie locali, con potenza di concessione inferiore a 800 kw.

Wer meldet sich zu Wort zum Art. 3? Abg. Tomazzoni.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI (P.S.I.): Chiedo scusa, ma volevo appunto chiarire la cosa. Nell'articolo si dice che si esonerano dall'obbligo dell'art. 10. Quindi, secondo la interpretazione data all'art. 10, tutte sarebbero obbligate a versare questa quota, anche le piccole; però si esonera una parte. Il Presidente diceva che è per una ragione pratica pare, perché non vale la pena fare tutte queste operazioni, perché l'introito sarebbe poco rilevante.

Io dico invece che, visto che si fa un esonero, e si fa un esonero per le piccole società idroelettriche esercitate da consorzi cooperativi, aziende comunali e municipalizzate, e lascierei stare le piccole industrie locali, perché quelle operano in sistema privatistico, per questo l'esonero doveva essere per tutte le aziende comunali e municipalizzate e consorzi cooperativi che operano in provincia di Trento, visto che si fa una deroga all'art. 10 della legge costituzionale, cioè dello Statuto di autonomia, perché direi che altrimenti è incomprensibile questo discorso.

Non mi si può sostenere che il discorso è valido solo per

una ragione burocratica, per non star lì a fare i conti o le carte o andare a vedere sul piccolo. E' una questione di principio, che ho illustrato prima, e credo sia valida la mia tesi, che cioè le aziende pubbliche, i consorzi cooperativi, le aziende comunali e municipalizzate, che producono in loco, dovrebbero essere esentate dal versamento alle Province di questi importi, perché non c'è quella ragione di fondo, da cui è nato l'art. 10, che era proprio quella di dire "vogliamo una ricompensa per quanto viene sfruttato delle risorse locali a fini non locali".

PRESIDENTE: Wer meldet sich zu Wort? Niemand.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Wir stimmen über den Art. 3.

Votiamo l'art. 3.

Art. 3 ist mit 3 Gegenstimmen und 7 Stimmenthaltungen genehmigt.

L'art. 3 è approvato a maggioranza con 3 voti contrari e 7 astenuti.

Art. 4

1. Al complessivo onere di lire 1.698.994.517.= previsto dall'articolo 2 della presente legge si provvede mediante riduzione di corrispondente importo del fondo iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Wer meldet sich zu Wort zum Artikel 4? Niemand.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Nessuno.

Wir stimmen ab.

Votiamo.

Art. 4 ist mit 9 Enthaltungen genehmigt.

L'art. 4 è approvato a maggioranza con 9 astensioni.

Erklärungen zur Stimmabgabe?

Dichiarazioni di voto?

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

PRESIDENTE: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Rendo noto l'esito della votazione:

abgegeben⁹/Stimmen 46 - erforderliche Mehrheit 24

ja 33

nein 3

10 weiße Stimmzettel.

Votanti 46 - maggioranza richiesta 24

33 sì

3 no

10 schede bianche.

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

Il Consiglio regionale approva la legge.

Abg. Peterlini hat das Wort zur Tagesordnung.

Cons. Peterlini ha la parola sull'ordine dei lavori.

PIETERLINI (S.V.P.): Danke, Herr Präsident! Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich würde den Regionalrat bitten, die Punkte 4 und 5 der Tagesordnung also: "Benennung von drei Kandidaten für den RAI-Verwaltungsrat in Rom" und "Benennung eines Vertreters der politischen Minderheit als Mitglied der Investitionsbank Trentino-Südtirol" vorzuziehen. Ich glaube, daß die beiden Punkte schnell über die Bühne gehen könnten, dann hätten wir einen großen Teil der Tagesordnung damit erledigt und könnten dann an das Personalgesetz herangehen.

(Grazie, signor Presidente! Colleghe e colleghi!
Vorrei pregare il Consiglio regionale di voler anticipare i punti 4 e 5 dell'ordine del giorno, e precisamente: "Nomina di tre candidati per il Consiglio di amministrazione della RAI a Roma" e "Nomina di un rappresentante della minoranza politica come membro del Mediocredito Trentino-Alto Adige". Credo che questi due punti potrebbero essere definiti velocemente, la qual cosa ci permetterebbe di definire gran parte dell'ordine del giorno e quindi potremmo procedere con la legge sul personale.)

PRESIDENTE: Es ist der Antrag auf Vorverlegung der Punkte 4 und 5. gestellt worden.

E' stato proposto di anticipare i punti 4) e 5).

Wer meldet sich hierzu zu Wort? Sind. Einwände? Keine.

Chi chiede la parola? Obbiezioni? Nessuna.

Wir stimmen ab.

Votiamo.

Der Antrag ist mehrheitlich angenommen.

La proposta è accolta a maggioranza.

Punkt 4: Benennung von drei Kandidaten als Mitglieder des Verwaltungsrates der RAI (Artikel 8, 1. Absatz des Gesetzes Nr. 103 vom 14.4.1975).

Punto 4) dell'ordine del giorno: "Designazione di tre candidati alla carica di membri del Consiglio di amministrazione della RAI (articolo 8, 1° comma della legge 14 aprile 1975, n. 103)".

Ich rufe in Erinnerung, daß der Verwaltungsrat RAI aus 16 Mitgliedern besteht. Davon werden sechs von der Mitgliederversammlung, zehn von der diesbezüglichen Parlamentskommission, wobei vier aufgrund der Benennungen der Regionalräte erfolgen, gewählt. Jeder Regionalrat schlägt von einem bis drei Namen vor. Aus den Vorschlägen, die insgesamt von den Regionen eingehen, werden dann die vier Mitglieder des Verwaltungsrates ernannt.

Ricordo che il Consiglio di amministrazione della RAI è composto da 16 componenti, dei quali sei sono nominati dall'assemblea dei componenti stessi, dieci dalla rispettiva Commissione parlamentare e quattro su proposta dei Consigli regionali. Ogni Consiglio regionale propone da uno a tre nomi. Dalle proposte provenienti da tutte le

Regioni, saranno nominati quattro componenti il Consiglio di amministrazione.

Nachdem keine schriftlichen Vorschläge vorliegen, ersuche ich die Vorschläge mündlich vorzutragen, das heißt ein schriftlicher Vorschlag liegt vor, eingebracht vom Abg. Binelli, und zwar Rag. Valeriano Maccagnan, Mezzolombardo.

Siccome non vi sono proposte scritte, prego di volerle esporre verbalmente, cioè una proposta scritta esiste, presentata dal cons. Binelli, che propone il rag. Valeriano Maccagnan, Mezzolombardo.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Pasquali.

Ha chiesto la parola il cons. Pasquali.

PASQUALI (D.C.): Signor Presidente, io pensavo che la proposta l'avessimo fatta l'altro giorno nel collegio dei Capigruppo; per me era questa formalmente la proposta, e io l'avevo avanzata. A nome della D.C., la proposta è quella del prof. Luigi Menapace.

PRESIDENTE: Danke, Abgeordneter Pasquali, es ist tatsächlich so, wie Sie gesagt haben, daß Sie bereits im Fraktionssprecherkollegium diesen Vorschlag gemacht haben, aber ich danke, daß Sie hier diesen Vorschlag jetzt wiederholt haben.

Grazie, cons. Pasquali, effettivamente, come da Lei affermato, aveva già fatto questa proposta in seno al collegio dei Capigruppo, per cui La ringrazio, di averla ripetuta in questa sede.

Damit ist Prof. Luigi Menapace vorgeschlagen.

Così è proposto il prof. Luigi Menapace.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Peterlini. Er hat das Wort.

Ha chiesto la parola il cons. Peterlini. Ne ha facoltà.

PETERLINI (S.V.P.): Danke, Herr Präsident! Sie haben zu Recht auf die Prozedur hingewiesen, die für die Ernennung der Mitglieder vorgesehen ist. Insgesamt sind also 16 Mitglieder im RAI-Verwaltungsrat, sechs werden von den Mitgliedern gewählt, zehn von der interparlamentarischen Kommission, von Abgeordnetenkammer und Senat, für die Überwachung des Rundfunk- und Fernsehwesens und von diesen zehn vier auf Vorschlag der Regionalräte. Nun haben wir als Regionalrat bereits öfters, alle drei Jahre, als das fällig war, unsere Vorschläge eingereicht, wurden aber als Region Trentino-Südtirol mit keinem der Vorschläge bisher berücksichtigt.

Ich werde mir deswegen erlauben, neben dem Namensvorschlag, den die Südtiroler Volkspartei macht, auch das Ersuchen anzuschließen, in Rom diesbezüglich zu intervenieren. Unser Vorschlag wird heute mündlich vorgebracht, weil die Fraktion der Südtiroler Volkspartei erst heute früh den Vorschlag beschließen konnte. Die SVP-Fraktion schlägt als Kandidat für den Verwaltungsrat der RAI Herrn Dr. Friedl Volgger vor. Ich darf daran erinnern, daß Dr. Friedl Volgger Mitglied der Abgeordnetenkammer von 1948 bis 1953 war, Mitglied des Regionalrates und des Südtiroler Landtages von 1960 bis 1968 und Senator der Republik von 1968 bis 1972.

Um einmal auch die Vorschläge der Region Trentino-Südtirol in Rom durchzusetzen oder einen Vorschlag durchzusetzen, würde ich bitten, daß sei es der Präsident des Regionalrates als auch die

politischen Kräfte gemeinsam bei der interparlamentarischen Kommission des Senates und der Kammer intervenieren mögen, um einen unserer Vorschläge einmal auch zu berücksichtigen, mit besonderem Hinweis - und dazu würde ich alle politischen Kräfte aufrufen, auch unseren Koalitionspartner, die Democrazia Cristiana, -, daß es sinnvoll wäre in diesem nationalen Verwaltungsrat der RAI, in dem es auch Interessen der ethnischen Minderheit zu vertreten gilt, einen Vertreter dieser ethnischen Minderheit zu berücksichtigen; eben in diesem Falle ganz besonderen Wert auf den Namen Dr. Friedl Volgger zu setzen.

Danke schön!

(Grazie, signor Presidente! Lei ha indicato a buon diritto la procedura prevista per la nomina dei componenti. Complessivamente il Consiglio di amministrazione della RAI è composto di 16 membri, di cui sei vengono nominati dai componenti stessi e dieci dalla Commissione interparlamentare della Camera dei Deputati e del Senato, preposta alla vigilanza sulla radio e televisione e di questi dieci quattro sono nominati su proposta dei Consigli regionali. Come Consiglio regionale abbiamo spesso e cioè ogni tre anni, alla scadenza naturale, presentato le nostre proposte, ma come Regione Trentino-Alto Adige non siamo mai stati presi in considerazione.

Mi permetto pertanto di unire alla proposta, che farà ora il SVP, la preghiera di voler intervenire in sede romana. La nostra proposta viene oggi esposta verbalmente, in quanto il gruppo consiliare del SVP ha potuto deliberarla soltanto questa mattina. Il gruppo consiliare del SVP propone quale candidato per il Consiglio di amministrazione della RAI il Dr. Friedl Volgger. Ricordo a tal proposito che il Dr. Friedl Volgger è stato membro della Camera dei Deputati dal 1948 fino al 1953, Consigliere regionale e provinciale dal 1960 al 1968 ed infine senatore della Repubblica dal 1968 al 1972.

Per poter imporre a Roma le proposte della Regione Trentino-Alto Adige o per imporre almeno una proposta, prego il Presidente del Consiglio regionale, come tutte le forze politiche, di intervenire

comunemente presso la Commissione interparlamentare del Senato e della Camera, affinché si tenga in considerazione una delle proposte testè fatte. Desidero in particolare indicare - e mi rivolgo a tutte le forze politiche, anche al nostro partner di coalizione, alla Democrazia Cristiana -, che sarebbe opportuno avere nel Consiglio di amministrazione della RAI, nel quale si tratta di rappresentare anche gli interessi della minoranza etnica, un rappresentante di questa minoranza, appunto nel caso specifico poniamo particolare valore sul nome del Dr. Friedl Volgger.

Grazie!)

PRESIDENTE: Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Tomazzoni.

Ha chiesto la parola il cons. Tomazzoni.

TOMAZZONI (P.S.I.): Signor Presidente, io non ho potuto partecipare alla riunione dei Capigruppo che c'è stata e sono stato sostituito. Mi è stato riferito che c'era, per quanto riguarda le minoranze, la unanimità, cioè non sono stati opposti rilievi di nessun genere a una proposta, che era uscita nella riunione dei Capigruppo. Ora non so se la proposta di Binelli, che lì non era stata fatta, è una proposta che intende sostenere, nel qual caso allora credo che le minoranze debbano riunirsi di nuovo per vedere di concordare il nome, di non spaccarsi sui nomi, perché il nome che è stato fatto alla riunione del Capigruppo era diverso. Sarebbe opportuno lasciare allora cinque minuti alle minoranze, dando la possibilità di consultarci per concordare questo nominativo, per non rompersi inutilmente, tanto più che la possibilità di riuscita di questi è estremamente limitata.

Mi associo alla raccomandazione che una volta anche uno della Regione Trentino-Alto Adige possa entrare nel Consiglio di amministrazione, questo lo auspichiamo e noi concordiamo sull'appoggio a un candidato della nostra Regione, però chiedo un momento di sospensione per le minoranze.

PRESIDENTE: Wir sind das letzte Mal als Fraktionssprecherkollegium so verblieben, daß bis heute die Vorschläge eingehen sollten. Aber um den Minderheiten entgegenzukommen, habe ich nichts dagegen, daß wir kurz die Sitzung unterbrechen, sagen wir fünf, zehn Minuten, damit sich die Minderheiten noch konsultieren können und danach fahren wir fort. Ich bitte, auch den nächsten Punkt miteinzubeziehen, daß wir auch danach diesbezüglich Klarheit haben. Die Sitzung ist für zehn Minuten unterbrochen.

La scorsa volta il collegio dei Capigruppo aveva deciso che le proposte dovevano essere presentate entro oggi, ma per venire incontro alle minoranze, non ho nulla in contrario di sospendere brevemente la seduta, diciamo per cinque, dieci minuti, per permettere alle minoranze di consultarsi e quindi riprenderemo i nostri lavori.

Prego di voler esaminare pure il punto successivo, per aver così chiarito anche tale punto. La seduta è sospesa per dieci minuti.

(Ore 11.05)

(Ore 11.35)

PRESIDENTE: Wir fahren mit der Sitzung fort.

La seduta riprende.

Wer meldet sich zu Wort? Ich frage die Vertreter der Minderheiten, ob sie einen zusätzlichen Vorschlag einbringen möchten.

Chi chiede la parola? Chiedo ai rappresentanti delle minoranze, se desiderano presentare una proposta aggiuntiva.

Für den Verwaltungsrat der RAI sind folgende Vorschläge gemacht worden: Dr. Friedl Volgger, Prof. Menapace Luigi und Valeriano Maccagnan.

Per il Consiglio di amministrazione della RAI sono state fatte le seguenti proposte: Dr. Friedl Volgger, prof. Menapace Luigi e Valeriano Maccagnan.

Wenn keine zusätzlichen Vorschläge eingebracht werden, dann stimmen wir über diese Namen ab. Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel. Jeder kann bis zu drei Namen schreiben. Das ist in der Fraktionssprechersitzung ausgemacht worden.

Se non ci sono altre proposte aggiuntive, procediamo alla votazione. Prego distribuire le schede. Ognuno può scrivere fino a tre nomi, come concordato dal collegio dei Capigruppo.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Rendo noto l'esito della votazione:

Prof. Luigi Menapace: 28

Dr. Friedl Volgger: 31

Valeriano Maccagnan 21

1 ungültige Stimme und 4 weitere Stimmzettel mit verschiedenen Namen.

1 scheda nulla ed ulteriori quattro schede con nomi diversi.

Damit sind nominiert: Menapace, Volgger, Maccagnan.

I tre candidati del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige alla carica di membri del Consiglio di amministrazione della RAI sono: Menapace dott. Luigi, Volgger Dr. Friedl e Maccagnan Valeriano.

Wir kommen zum Punkt 5: Ernennung eines Vertreters der politischen Minderheiten als Mitglied des Verwaltungsrates der Investitionsbank Trentino-Südtirol.

Punto 5) dell'ordine del giorno: Designazione di un rappresentante delle minoranze politiche quale membro del Consiglio di amministrazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige".

Im Sinne des Art. 15 der neuen Statuten steht ein Vertreter den Minderheiten zu, welcher vom Regionalrat zu benennen ist.

Ai sensi dell'art. 15 del nuovo Statuto è previsto un rappresentante delle minoranze da nominarsi dal Consiglio regionale.

Zu wort gemeldet hat sich Abg. D'Ambrosio.

Ha chiesto la parola il cons. D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO (P.C.I.): Signor Presidente, a nome del gruppo comunista e di altri gruppi della sinistra, mi permetto di fare questa proposta, a membro del Consiglio di amministrazione del Mediocredito, di un nominativo su designazione delle minoranze politiche. Noi proponiamo il dott. Dalzocchio, peraltro già appartenente a detto Consiglio di amministrazione, che solo il nuovo Statuto rende eleggibile o designato da parte del Consiglio regionale, anziché come precedentemente, su designazione della Giunta provinciale, sentite le minoranze che facevano delle proposte.

Noi così facendo cerchiamo di saldare i due elementi, che ci sembrano doverosi in questa circostanza. Cioè oltre a quello dell'appartenenza ad una minoranza politica - e mi pare che non ci siano dubbi a questo riguardo - anche una capacità e una competenza professionale, che, trattandosi di un istituto appunto quale quello del Mediocredito, mi pare sia elemento altrettanto doveroso per rispondere ai compiti e alle finalità dell'istituto. Ecco perché noi riteniamo giusto dunque di ribadire questa proposta, cioè di uno che già ha fatto parte e che mi pare abbia un consenso e un apprezzamento che vada abbondantemente oltre non solo il nostro gruppo e la sinistra, in ordine appunto alla correttezza e alla competenza, con le quali ha assolto il mandato e la fiducia finora ottenuti.

PRESIDENTE Es liegt hier ein weiterer Vorschlag vor, unterzeichnet von Lunger, Zanghellini, Fedel, und zwar wird der Abgeordnete Willi Erschbaumer vorgeschlagen.

Vi è una ulteriore proposta, a firma Lunger, Zanghellini e Fedel; questi consiglieri propongono il consigliere regionale Willi Erschbaumer.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Fedel.

Ha chiesto la parola il cons. Fedel.

FEDEL (PPTT-JE): Signor Presidente, signori colleghi, noi riteniamo che l'incarico che stiamo per votare in rappresentanza del Consiglio regionale all'interno del Mediocredito, debba essere soppesato e valutato con una certa attenzione, anche considerati i rapporti etnici esistenti nella nostra regione. E proprio alla luce di questo fatto noi

proponiamo il cons. Willi Erschbaumer, quale rappresentante del Consiglio di amministrazione, in rappresentanza delle minoranze.

Fino adesso i rappresentanti in organismi di lingua tedesca o facevano parte di diritto, e giustamente, i rappresentanti del S.V.P., per quanto riguarda le minoranze invece erano rappresentate generalmente sempre da uomini del gruppo etnico italiano. Ora chiediamo uno sforzo di fantasia alle minoranze e anche alla maggioranza, se vorrà appoggiare la nostra proposta, per inserire in questo organismo un consigliere, un rappresentante, un uomo, che senz'altro ha la sua validità e ha dimostrato la sua capacità e la sua correttezza proprio in questo Consiglio, inserendo come minoranza il consigliere Willi Erschbaumer del gruppo etnico di lingua tedesca.

E' forse una novità il nostro ragionamento, ma ci pare, dopo avere meditato sufficientemente, che sarebbe il caso, come minoranze, che rinunciassimo a un rappresentante del gruppo etnico italiano, per inserire un rappresentante del gruppo etnico tedesco. Quindi il cons. Willi Erschbaumer.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Marziani)

PRESIDENTE: La parola al cons. Tretter.

TRETTETTER (PPTT-UE): Per dire brevemente che, a nome del gruppo consiliare del PPTT, ritiro la candidatura del rag. Berti Silvano.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione per la nomina di un rappresentante delle minoranze nel Mediocredito:

Dalzocchio voti 23

Erschbaumer " 25

1 scheda bianca

E' nominato il cons. Erschbaumer.

Ritorniamo all'ordine del giorno, punto 3): Disegno di legge n. 93: "Ordinamento degli uffici regionale e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale", presentato dalla Giunta regionale.

Prego, cons. Betta sull'ordine dei lavori.

BETTA Claudio (P.R.I.): Sull'ordine dei lavori. Anche avendo parlato con altri colleghi, ci risulta che su questo disegno di legge già di per sè complicato, come tutti i disegni di legge che riguardano il personale, stiano per da parte della Giunta - non so se è vero, verificheremo - degli emendamenti, che naturalmente andrebbero verificati, studiati, capiti e magari ripresi con proposte di altri emendamenti, ecc. Pare che anche a livello di personale, cioè tra il personale ci siano delle perplessità, ci siano delle opposizioni, ci siano delle richieste, che non so in quale conto la Giunta abbia voluto tenerle.

Un disegno di legge di questo genere avrebbe, secondo noi, la necessità di essere approfondito ulteriormente e soprattutto se, come pare, dovessero arrivare degli emendamenti. Ci troviamo, se non vado errato, in questa seduta, che è stata decisa essere l'ultima prima delle

ferie estive, con mezz'ora di tempo di questa mattina e poi il prosieguo nel pomeriggio e con molte perplessità sulla possibilità di arrivare entro la giornata a discutere, a finire e a votare questo disegno di legge.

Quindi io proporrei, per queste ed altre ragioni, che, semmai poi non ci fosse l'accettazione da parte della Giunta o della maggioranza, mi riservo con altri colleghi di approfondire, ci sarebbe la richiesta di voler sospendere la trattazione di questo punto all'ordine del giorno, per riprenderla poi a settembre. Ma con una preghiera ulteriore che non si chiuda semmai oggi e si riprenda in settembre allo stesso punto di oggi, ma che il problema venga approfondito e, se emendamenti ci sono o ci fossero o ci saranno, vengano discussi, confrontati, ecc. nella Commissione legislativa.

Quindi questa è la richiesta che noi facciamo alla Presidenza. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi c'è una proposta di sospensione a sensi dell'art. 73.

Sui richiami riguardanti l'ordine del giorno, a sensi dello stesso articolo possono parlare contro la proposta o a favore della proposta due consiglieri, due pro e due contro.

Chi chiede la parola? La parola al Presidente della Giunta.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Io vorrei pregare il Consiglio di iniziare quanto meno la discussione di questo disegno di legge. E' dal 10 maggio che è in mano ai consiglieri, spero che lo abbiano letto, se non l'hanno letto, credo che non lo leggano neanche da oggi al 5 o al 10 di settembre.

La Giunta ha già presentato al Consiglio degli emendamenti, due sono tecnici, perché uno invece che "stipendio" dice "trattamento economico", l'altro sopprime la parola "direttore dell'Ufficio ragioneria", perché non era stata soppressa nella discussione in Commissione; l'ultimo emendamento, che è all'art. 64, che è la norma transitoria per i dirigenti attualmente in servizio, dice che il personale dirigente attualmente in servizio non possono godere, non spetta loro l'indennità di direzione, prevista dall'art. 52.

L'art. 52 dice che il segretario generale, il vice segretario generale a regime, quando non ci saranno più questi dirigenti, i capi degli uffici godranno dell'indennità di direzione pari al 40, al 30, al 25%. Quelli che attualmente sono in servizio non godranno di questa indennità di direzione. Quindi due emendamenti sono tecnici, uno di una certa sostanza.

Io insisto, nessuno può impegnare il Consiglio a finire un disegno di legge di 70 articoli, però la possibilità di fare la discussione generale e di iniziare quella articolata forse ci sarebbe ancora entro oggi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Micheli.

MICHELI (P.S.I.): Mi sembra motivata la richiesta del cons. Betta di avere tutti gli elementi per poter fare una votazione seria, argomentata, anche da un punto di vista tecnico, perché poi sappiamo che in una legge sul personale molte volte il dato tecnico ha una influenza molto rilevante sugli orientamenti e sulla qualità della legge medesima.

Quindi, Presidente, iniziare una discussione, anche di

carattere generale, e magari fermarsi lì, senza avere la possibilità di valutare anche gli aspetti particolari, tecnici, che sono contenuti negli emendamenti proposti dalla Giunta, in emendamenti che erano previsti anche in sede consiliare, mi pare un modo sbagliato di affrontare in maniera organica un provvedimento, che in termini organici va valutato anche per le interdipendenze che questo può avere negli ordinamenti del personale nelle due Province di Trento e rispettivamente di Bolzano.

Non è poi buona cosa quella di iniziare una discussione di un disegno di legge in luglio e magari chiuderlo a settembre.

Quindi ci sono molte ragioni, anche per i tempi in cui questa legge è stata discussa in Commissione, in piena vicenda elettorale e quindi con una fase di attenzione ridotta da parte delle forze politiche e dei gruppi consiliari, quindi credo che ci siano molte e molte ragioni perché il Consiglio possa iniziare e poi continuare e concludere la discussione di questa legge in modo ponderato e con tutti gli elementi concreti.

Chiedo anche che nella votazione su questa proposta fatta dal cons. Betta vi sia la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Ci sono altri che chiedono di intervenire? Nessuno.

Allora devo mettere in votazione, sempre a sensi dello stesso articolo, la proposta Betta di sospendere la trattazione del disegno di legge n. 93 e rinviarlo in commissione, con la verifica del numero legale. Con 5 voti favorevole, 27 contrari e 1 astensione non si raggiunge il numero legale richiesto dal cons. Micheli.

La seduta è rinviata al pomeriggio.

(Ore 12.07)

(Ore 14.45)

(Assume la Presidenza il Presidente Achmüller).

PRESIDENTE: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen.

Prego i signori consiglieri di voler prendere posto.

Ich teile dem Regionalrat mit, daß bei der heutigen Sitzung der Fraktionssprecher am Vormittag einhellig die Meinung vertreten worden ist, den in Behandlung stehenden Gesetzentwurf auf die nächste Sitzung zu vertagen.

Comunico al Consiglio regionale, che nel corso dell'odierna seduta del collegio dei Capigruppo, svoltasi questa mattina, è emersa unanimemente l'opinione di rinviare il disegno di legge posto all'ordine del giorno, alla prossima seduta.

Diesem Ersuchen wird stattgegeben, nachdem auch vom Regionalausschuß keine Einwände dagegen erhoben werden.

Tale richiesta è da considerarsi accolta, dato che anche la Giunta regionale non ha obiezioni da fare.

Die Sitzung wird vertagt bis zum Donnerstag, den 8. September 1983, um 9.30 Uhr.

La seduta è rinviata a giovedì, 8 settembre 1983, alle ore 9.30.

Ich wünsche Ihnen erholsame Wochen!

Auguro a tutti settimane di riposo!

PASQUALI (D.C.) Mi sembra che il giorno 8 settembre sia stato riservato al Consiglio provinciale di Bolzano!

PRESIDENTE: Moment! Ich muß dagegen Einwand erheben, Abgeordneter Pasquali! Der Donnerstag ist vorbehalten für den Regionalrat. Es tut mir leid! Das werden wir dann noch klären. Auf alle Fälle melde ich vom Präsidium aus an, daß wir wahrscheinlich den 8. September für den Regionalrat brauchen werden.

Momento! Devo sollevare una obbiezione, cons. Pasquali! Il giovedì è riservato al Consiglio regionale, mi dispiace! Questo punto sarà ancora chiarito. Comunico comunque come Presidenza, che la giornata dell'8 settembre sarà probabilmente impegnata dal Consiglio regionale.

Die Sitzung ist geschlossen.

La seduta è tolta.

(Ore 14.46)

